

# centonove

ANNO XVIII N. 22  
3 GIUGNO 2011  
EURO 1,50

Settimanale di Politica, Cultura, Economia

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE A REGIME SOVVENZIONATO 45% (ME)

ISS 1722-8921



Giuseppe Pecoraro

**Policlinico, tagli per i nullafacenti**  
Nel mirino del manager chi non presta assistenza al "Martino"

PAG 17



Giuseppe La Face

**Messina, la città degli abusivi**  
Viaggio negli alloggi popolari, tra canoni evasi e morosi totali

PAG 18-19



Antonio Presti

**Fiumara d'Arte, il Rito della Luce**  
A Castel di Tusa si celebra il solstizio con musica e poesia

PAG 40-41

## FORCHETTE ROTTE



Da sinistra, Matteo Renzi e Davide Faraone

# Piazzisti

**DILAGA DA PALERMO A MESSINA IL MOVIMENTO CHE DENUNCIA IL FAVORITISMO NELLE UNIVERSITA'. UN FENOMENO CHE CORRE SUI SOCIAL NETWORK. TRA CONTRADDIZIONI E RABBIE DA MONTARE**

**REFERENDUM 12-13 GIUGNO**

**DIFENDI I TUOI DIRITTI CON SICILIA VERA**

GESTIONE PUBBLICA DELL'ACQUA

FERMIAMO IL NUCLEARE

LEGGE UGUALE PER TUTTI



commitente: Sicilia Vera

per informazioni: cell.: 3397518728 info@siciliavera.com - www.siciliavera.com

# primopiano



## DEBUTTI

### Cartoline sullo Stretto

Anche Messina grida "presente!"

MESSINA. "Forchette rosse" sbarca anche a Messina, conquistando nel giro di poche ore quasi duecento amicizie su Facebook, dove è stato aperto il gruppo. A "simpatizzare" con il movimento, soprattutto giovani e professionisti, ma anche qualche politico, ex o di professione. Le aree di riferimento? Soprattutto il Pd, ma anche Sinistra e Libertà, attraverso Tonino Cafeo. Fra gli "amici titolati", oltre all'immane ispiratore palermitano, Davide Faraone, ci sono due presidenti di quartiere democratici, Francesco Palano Quero (quarto) e Alessandro Russo (quinto), ma anche Filippo Gangemi, segretario del Circolo Pd Libertà. Per annunciare la nascita di "Forchette rotte", una lettera: "In un giorno di giugno, in un principio d'estate siciliana, fra colori intensi e voglia di libertà dal bisogno e dalle inconcludenti sperimentazioni alchemiche della politica siciliana, Eccoci! Anche a Messina in contemporanea con la città di Palermo si è lanciata la campagna di comunicazione delle Forchette Rotte in vista del primo incontro del 25 giugno a Palermo. In una città a pezzi, in un territorio a pezzi, in un paesaggio a pezzi, in un futuro a pezzi sono state inviate le buste con cartoline e Forchette Rotte a chi governa la città. Sono state inviate le cartoline elettroniche a chi rappresenta la città di Messina nei Consigli elettivi, nel Parlamento regionale, nel Senato e nella Camera dei Deputati, a chi la rappresenta negli Organismi Professionali e sindacali, in Confindustria e negli Ordini Professionali, nelle Istituzioni scolastiche e di formazione Universitaria, negli organismi culturali e sanitari negli enti di gestione e controllo del territorio! La cartolina è solo un'avviso, un segnale, un trillo. Il 25 giugno a Palermo con metodo democratico e orizzontale si metteranno in sequenza ordinata i temi e si comincerà a praticare la politica di chi non ci sta! Tutto è chiaro, nulla è oscuro in un principio d'estate siciliana!"

**STRATEGIE.** Retrosce del Movimento che sta impazzando su Facebook e sui media

## Chi rompe le Forchette?

Si dicono giovani e puntano il dito contro le abbuffate della politica, le parentopoli universitarie e le intoccabili caste. Ma nessuno conosce il loro volto. Tranne l'ispiratore: Davide Faraone

DI DANIELE DE JOANNON

**PALERMO.** Non sono gli *Indignados* spagnoli, anche perché, in piazza, devono ancora scendere. Hanno «tra i sedici e i quaranta anni» (come riferiscono al telefono), una professionalità calpestata (se non ignorata) e una sola voce. Quella di **Mauro**, delegato ai contatti e indicato come "coraggioso". Sono le "Forchette rotte", il movimento apparso improvvisamente all'inizio di giugno. Quello che ha esordito recapitando ai 90 deputati dell'Ars, ai vertici di Confindustria e ai quattro rettori degli Atenei siciliani email e cartoline con il loro simbolo, le forchette spezzate, che significano "basta con l'abbuffata", con i nepotismi, con i privilegi.

**FOLLA VIRTUALE.** Il movimento punta sulle potenzialità dei *social network* (su Facebook, la pagina di riferimento è già a 2500 "mi piace", con nuove "Forchette rotte" a Catania, Trapani e Messina, oltre che a Palermo) e della comunicazione. Ma, di facce, ha solo quelle degli utenti della rete che hanno stretto amicizia, condifeso link o espresso apprezzamento. Perché la parola d'ordine, da ora al 25 giugno, data della grande manifestazione di piazza a Palermo che sarà condotta da **Giulia Innocenzi** di Annozero, è "massima riservatezza". Un po' come la Carboneria che, legata da segretezza, imbastiva la base per la rivoluzione auspicando che il popolo facesse il resto. Ma, in questo caso, la vicenda è diversa.

**LA PIRAMIDE...** "Noi non siamo con Faraone, né con il rettore Lagalla, né con l'esponente del Pid, **Doriana Ribaudò**, né con il giovane di Futuro e Libertà, Aricò, né con Dalì di Forza del Sud, né con il professor Carta, già assessore di Cammarata, e tantomeno con tanti altri

politici siciliani. Sono loro che stanno con noi e sono loro che devono dimostrarci che faranno le cose che noi diciamo. Altrimenti non saranno più con noi", hanno scritto piccattamente le "Forchette" un paio di giorni fa. A scatenare la ridda di voci, o qualche amicizia su Facebook (come quella dell'esponente del Pid Ribaudò, che si è affrettata a confermare apprezzamento, pur prendendo le distanze) o l'interesse di "pseudo giornalisti gossippari e tronisti", come accusano, colpevoli di cercare qualcosa oltre. Spiega Mauro: «Capiamo che per il lavoro che fate c'è bisogno di nomi. Ma siamo tanti. E, più delle facce, ci interessa far circolare le nostre idee». Idee che saranno esposte il 25 con con "metodo democratico e orizzontale". Come, democratico e orizzontale, vuole essere il movimento. Di orizzontale, però, c'è anche la base della piramide che lo struttura. Una piramide con tanto di... Faraone.

**...E IL FARAONE.** A colpire nel segno, subito dopo l'avvio del movimento, è stato **Vassily Sortino**, il giornalista che nella sua rubrica "Wikiwass", su rosario.it, ha scritto: «È inutile girarci troppo intorno. Volete sapere chi sta dietro il "segretissimo" movimento delle Forchette rotte? I sedicenti "indignados" siciliani? L'autocandidatosi sindaco di Palermo e "rottamatore" **Davide Faraone**. Per capirlo, basta confrontare in parallelo la grafica, lo stile e i colori utilizzati per la vecchia operazione de 'Lo strappo' e per una nuova iniziativa sugli asil!». Deputato regionale, 35enne, capogruppo del Pd al Comune di Palermo e principale oppositore del sindaco **Diego Cammarata**, Faraone, a differenza di Doriana Ribaudò o **Eusebio Dalì**, non ha confermato né smentito le voci sui suoi rapporti col movimento, pur essendone l'ispiratore. L'epigono siciliano di Renzi, infatti, ha cominciato a preparare da metà

## LA LETTERA

### «Siamo ragazzi di Sicilia»

«L'obiettivo è cambiare non fare piccoli leader»

**SIAMO RAGAZZE** e ragazzi di Sicilia (tanti nomi, tante facce) e abbiamo una paura: che il vento di cambiamento e di rottura che è nato nel Sud del mondo si fermi in Sicilia, che i mass media non ci aiutano, che tutte le iniziative piccoli e grandi che pongono in Sicilia il tema del cambiamento, dell'innovazione, proprio perché arrivano da qui, non facciano notizia. Qui la notizia è la mafia, e non i ragazzi disoccupati, i ragazzi e le ragazze che partono con il macbook-pro in Europa per evitare di andare con il cappello in mano dai politici che hanno occupato tutto. Qui, invece, c'è tanta sete e fame di cambiamento e noi vogliamo impegnarci. Vogliamo impegnarci per imporre alle classi dirigenti tutte (politici, industriali, sindacali, universitarie) le nostre idee, le nostre speranze, i sogni di una generazione che dice: bene, da adesso non mangiate più il nostro futuro. Diamo ap-

puntamento a Palermo il 25 giugno. Il luogo e l'ora lo comunicheremo nei prossimi giorni. Stileremo un decalogo di proposte in cui impegnare tutti. Organizzeremo la prossima settimana un'iniziativa dal titolo "La Torre del Merito". In una piazza chiederemo ai giovani siciliani di portarci i curriculum e costruire una grande torre. Sì, portare i curriculum in piazza e non ai politici. Altra iniziativa che faremo, in attesa del 25 giugno è sul precariato. Sai che la parola "precario" viene da "ottenere con preghiera". Ecco ci incontreremo in una piazza con lo slogan "Noi non preghiamo nessuno. Il lavoro è un diritto". Coinvolgeremo i migliaia di ragazzi siciliani parcheggiati nei call-center. E tante altre cose. In queste ore ci hanno chiesto foto, telefoni etc... Noi ci siamo dati un programma: in una prima fase facciamo parlare tante ragazze e tanti ragazzi! Se serve una foto c'è la nostra forchetta rotta, ci sono le facce su fb. Non ci sembra utile fotografare un volto e non quelli di tanti altri. Dare un telefonino di uno piuttosto che di un altro. Nei prossimi giorni, le nostre facce saranno in giro con le forchette rotte in tutta la Sicilia. Per noi una faccia vale l'altra. L'obiettivo è cambiare la Sicilia e non fare i piccoli leader!

# primopiano



## GLI ATENEI DEI PARENTI

*C'è chi ha scritto un libro, come Nino Luca (Parentopoli. Quando l'università è affare di famiglia) e chi, come Quirino Paris, docente di statistica presso l'Università*

*della California, ha dimostrato statisticamente il metodo per la composizione delle commissioni per i concorsi universitari. Quelli che i "figli" o "parenti" di vincono nel pieno rispetto della legge. Proprio contro l'Università si è scagliata "Forchette rotte", con missive destinate ai quattro rettori dell'Isola. Ma se a Palermo, con 230 docenti imparentati, i cognomi ricorrenti sono Gianguzzo, Fazio, Galasso, Carapezza, Sorbello, Inzerillo e Vetro, e nella relativamente nuova Università "Kore" si incontrano congiunti di politici locali e non (ma anche deputati regionali e nazionali), è a Messina che si tocca il picco delle parentopoli di Ateneo, con circa il 50% dei 1500 docenti "colpiti" da omonimia. Sono legati da parentela 27 dei 75 docenti di Giurisprudenza. A Medicina e Chirurgia i rapporti di parentela diretta uniscono 90 dei 531. A Medicina Veterinaria, dei 63 docenti 23 sono legati da rapporti. E poi ci sono i gruppi familiari: Navarra, Carini, Vermiglio, Saitta, Galletti, Tommasini, Falzea, Dugo, Tigano, Teti, Resta, Guarnieri, Basile, Trimarchi, Germanà. Ma anche il figlio del rettore Franco Tomasello (nella foto), Dario, e il genero Francesco Martines, divenuto ricercatore.*



## FORMAZIONE BLINDATA

*Nel mondo della Formazione, dove molti giovani finiscono parcheggiati in attesa di un futuro migliore, i posti di lavoro, per i congiunti dei politici, non mancano.*

*Come Daniela D'Urso (nella foto), consorte del sindaco di Messina e dirigente dell'Ancol. O come Fina Maltese, moglie del deputato Fli Carmelo Briguglio, che dirige il Cufiti, in cui lavora anche il cognato Vincenzo Maltese. C'è poi Elena Schirò, moglie del deputato regionale del Pd Franco Rinaldi e cognata di Francantonio Genovese, che è nella Lumen di Messina insieme ad Elio Sauta, presidente dell'Aram, dove lavora Veronica Marinese, figlia del deputato regionale Ignazio. Danila Misuraca, invece, sorella di Dore (deputato nazionale del Pdl), figura nel Cefop. A Palermo, poi, c'è Vincenza Dentino (moglie del deputato del Pid Nino Dina) allo Ial Cisl, che ospita pure il consigliere provinciale dell'Udc Giuseppe Carpinteri, Salvatore Cianciolo (già capo della task-force regionale per il lavoro) e Giacoma Giacalone (moglie del sindaco di Alcamo, Giacomo Scala). L'elenco prosegue con Anna Cammisa (moglie di Gaspare Noto, segretario provinciale dell'Mpa), responsabile dell'Anfe trapanese, con Liborio Ciaccio (segretario dell'Api di Rutelli nel trapanese), dirigente dell'Ires, e con il responsabile della Forpromed di Vittoria, Carmelo Incardona, omonimo del candidato sindaco.*



## ASSUNZIONI "MIRATE"

*Tacendo dei nepotismi in politica, che alle politiche del 2008 ha avuto in Daniela Cardinale (figlia di Salvatore) e in Angelo Lombardo (fratello del presidente*

*della Regione) le punte massime, la politica serve anche a piazzare i propri congiunti nei posti che, ufficialmente, sarebbero accessibili a tutti. Sempre nel 2008, ad esempio, scoppiò a Palermo lo scandalo delle assunzioni al Banco di Sicilia, dove figuravano Luigi Saccomando (figlio dell'ex assessore Giovanna Candura), Claudia Motta (all'epoca fidanzata del figlio di Calogero Speciale, deputato del Pd), Angelo Collura (figlio di Carmelo, tre anni fa coordinatore di Forza Italia a Racalmuto). Sempre a Palermo, nelle municipalizzate apparivano: all'azienda gas Cinzia Ficarra (moglie di Alberto Campagna, già assessore e oggi presidente del consiglio comunale) e Antonino D'Arigo (capogruppo Mpa); all'Amap Giovanni Puleri, genero di Guido Lo Porto (Pdl); all'Amia Debora Civello (cognata di Francesco Scoma, Pdl); alla Sispi Zaira Cintola (figlia del defunto Salvatore); alla Gesip Tiberio Cantafia (figlio dell'ex deputato Ds e oggi in Sel, Francesco, nella foto). Oggi, sotto i riflettori, ci sono le nuove assunzioni a Sicilia e-Servizi, la partecipata regionale che dovrebbe attuare i servizi informatici su scala regionale.*

maggio l'operazione insieme ad altri esponenti siciliani del Pd. E, coincidenza, proprio dallo stesso periodo, il blog sulla sua precedente iniziativa, chiamata "Lo strappo" e battezzata da Matteo Renzi (padre dei rottamatori e sindaco di Firenze), è fermo (l'ultimo post è del 16 maggio). Incontri fruttuosi, quelli di Faraone, che hanno dato come esito l'idea delle "Forchette rotte", un'arma straordinaria per ottenere (e vincere) le primarie per la sindacatura di Palermo, spiazzando tutti. Come il movimento possa però incastrarsi con le altre realtà del Pd, è tutto da vedere.

**MAURO, SIMONE, LA VOCE.** «Abbiamo altre due iniziative da qui al 25, e puntiamo di proporre nelle piazze dei nove capoluoghi l'iniziativa della torre del merito (una pila formata dai curricula degli aderenti, ndr). Poi abbiamo in mente di chiedere a giovani artisti di costruire installazioni», spiega Mauro, "forchetta



coraggiosa", la cui voce suona uguale a quella di Simone Di Stefano. Chi è Simone Di Stefano? Il suo [www.simonedistefano.it](http://www.simonedistefano.it) offre un "supermarket elettorale", proponendosi come "il primo sito dedicato esclusivamente a chi vuole costruire la propria via politica al successo". Già alla base dei "Cantieri di Rita Borsellino" ha lavorato a spot elettorali per "Faraone sindaco" che puntano sul "dare la voce", un concetto base delle "Forchette". E, a proposito di voce, sentendo la sua su youtube in un video che riguarda Faraone ([http://youtu.be/XZk2N\\_xCh\\_4](http://youtu.be/XZk2N_xCh_4)), e subito dopo aver chiuso il telefono con Mauro, tutto è più chiaro. Ma non solo. A "tradire" l'inventore delle "Forchette rotte" è stato anche lo stesso mezzo di promozione: Facebook.

**INCROCI SU FACEBOOK.** Se "Forchette rotte" è stato elaborato in un mese di riunioni palermitane, nello

stesso periodo si sono cementate amicizie sul social network tra Simone Di Stefano e alcuni partecipanti alle stesse. Una circostanza troppo particolare per essere del tutto casuale. Come la tempestività di alcuni "linkaggi".

**CAPACITA' MEDIATICHE.** La notizia è notizia, ma che "Forchette" potesse sfondare sui media è anche merito dei rapporti coltivati da chi fa comunicazione. E se a questo si aggiunge, ad esempio, che Mila Spicola, che al movimento ha dedicato un pezzo sull'Unità, è membro della direzione regionale del Pd e ha partecipato alle riunioni palermitane con Faraone, il dado è tratto. Riunioni che hanno visto presenti altri giovani esponenti. Da Castelvetro ad Agrigento, fino a Messina e Catania. Tutti insieme per una battaglia giusta nei principi che potrebbe raccogliere tanti disillusi. A questo punto, non resta che aspettare l'ora della verità, il 25 giugno.

## LA SCHEDA

### La notizia sulla stampa

Dal Corriere della Sera all'Independent

**SE NE PARLA** dappertutto, dalle testate siciliane, palermitane in primis, ai quotidiani nazionali, fino, non di meno, all'Independent. La notizia della "rivolta delle forchette rotte", nata e alimentata sul web, è uscita dalla "rete" per approdare sui media "tradizionali", che si interrogano sui motivi della protesta e sulla natura del movimento. Una delle prime testate a trattare l'argomento è **Il fatto quotidiano**, che in attesa di capire cosa accadrà il prossimo 25 giugno, il "giorno della rivoluzione", scrive di giovani siciliani, costretti da sempre a vendersi ai potenti di turno, che stanno finalmente cercando di alzare la testa. "Le forchette con cui si sono mangiati il loro futuro - si legge nell'articolo - adesso si sono spezzate. Anzi, rotte".

Scriva di giovani "indignati e insolenti" in lotta contro il clientelismo il **Corriere della Sera**, azzardando anche un luogo per la non ancora meglio precisata protesta del 25: Piazza Plebiscito. **SiciliaInformazioni.com** va anche oltre, annunciando la presenza di **Giulia Innocenzi**, di Generazione Zero (lo spazio giovani di **Annozero**), alla conduzione dell'evento. "Sbaglia" però sul numero dei partecipanti, almeno secondo i membri della pagina facebook del collettivo, che annunciano: "Saremo molto più di 2mila". "Scommettiamo che i destinatari delle lettere disenteranno l'appuntamento?" si chiede invece **Il Giornale**, mentre **Quotidiano.net** si domanda chi si nasconde dietro al movimento: "Sebbene i rumors parlino di alcuni esponenti regionali del Partito Democratico - scrive il cronista del giornale online - i ragazzi sottolineano come in realtà il malessere da cui nasce questo nuovo vento di protesta non sia legato a nessun comitato". Se **La Repubblica** accomuna la protesta palermitana al caso

della Stazione Leopolda, dove il sindaco di Firenze Matteo Renzi lanciò i "rottamatori", la maggior parte delle testate, dal **Manifesto** al **Tg3** regionale, è concorde nel mettere in parallelo le forchette rotte con il movimento spagnolo, dilagato poi in Grecia e Spagna, degli Indignados, mentre **The Independent**, storico quotidiano britannico, va ancora più "lontano" con i paragoni, accomunando l'iniziativa delle "broken forks" con la "primavera araba": "I siciliani, stufi dei livelli di corruzione e disoccupazione sull'isola, si stanno armando - si legge sulla testata inglese - e le loro armi sono delle forchette di plastica. (...) Questo è un movimento spontaneo, che afferma di non avere affiliazioni a sinistra o a destra. A infiammare i contestatori è l'ingiustizia cronica della situazione attuale sull'isola per giovani laureati: in molti si trovano infatti ancora senza lavoro a 40 anni, mentre alla stessa età burocrati viziati stanno raccogliendo le loro laute pensioni anzi tempo". **M.R.**